

Teatro Lirico

Magie barocche, accenti romantici e suggestioni moderne per la nuova stagione
Lunedì il sipario si alza su amori e gelosie con l'Andrea Chénier. **di Anna Brotzu**

Rivoluzione e sentimento

Inedite partiture e celebri capolavori al Teatro Lirico di Cagliari. Sarà un emozionante viaggio ne *Il castello del principe Barbablù* di Béla Bartók ad inaugurare (il 24 e 25 ottobre) la stagione concertistica 2008-2009 della fondazione cagliaritana, che regalerà suggestivi itinerari tra il Rinascimento e il Barocco, la musica classica e contemporanea.

IL RICCO CARTELLONE presentato in anteprima nel foyer del tempio cagliaritano della lirica, dove fervono i preparativi per il debutto dell'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano (in scena da lunedì al 29 luglio, sempre alle 21), accosta virtuosistici a solo e intriganti duetti, imponenti sinfonie e affascinanti ouvertures tra sacre armonie e melodie popolari. Tra i fil rouge della stagione che, come sottolinea il direttore artistico Maurizio Biscardi, intreccia «novità, classici e divertimento», i recital di raffinati interpreti dello strumento a tastiera, da Lars Vogt che si cimenterà con Schubert, Berg e Liszt all'omaggio a Chopin di Nikolaj Demidenko, mentre il pianoforte di Sandro De Palma dialogherà con l'orchestra diretta da Leopold Hager sulle note del Peer Gynt di Grieg. Tra i protagonisti anche Vadim Repin, in duo con Itamar Golan tra pagine di Debussy, Stravinskij e Beethoven, e il violoncellista Steven Isserlis



► Costumi di scena

con Connie Shih al pianoforte, per un programma impregnato di Romanticismo in cui spicca la *Pohádka* di Janáček con cui si confronteranno, in un singolare "agone" a distanza, anche Heinrich Schiff e Leif Ove Andsnes tra echi di Beethoven, Lutoslawski e Debussy. Altri appuntamenti squisitamente cameristici con il Sestetto Ar-

ditti-Alban Berg, che fonde due famosi ensemble per un percorso tra l'800 e il terzo millennio, e l'interessante Trio formato da Dmitri Makhtin, Alexander Kniazev e Boris Berzovsky alle prese con Mendelssohn e Cajkovskij. Due incursioni nel Barocco con le *Canzate dell'Avvento* di Bach affidate a La Petite Bande diretta

segue

da Sigiswald Kuijken e la splendida Passione secondo Matteo dell'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir di Ton Koopman, mentre saranno l'orchestra e il coro del Teatro Lirico, con Helmuth Rilling sul podio, a interpretare il Messiah di Händel. Sonorità dell'Europa dell'Est, sottolineate dal cimbalon e dai violini, per la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer, che spazierà tra riletture e improvvisazioni sulle musiche tzigane, mentre l'Hilliard Ensemble offrirà un'affascinante antologia di *Dolci Memorie* da Desprez e Arcadelt a Elizabeth Liddle e Veljo Tormis. Variazioni tra i classici accenti di Mozart e Schubert e le pagine contemporanee di Lorenzo Ferrero e Francesco Antonioni (con una prima assoluta che suggellerà la stagione), ma anche Weber e Petrassi, scandiranno l'impegno dell'orchestra e del coro della fondazione, che culminerà nell'esecuzione in forma di concerto di *Porgy & Bess* di Gershwin... a tempo di swing. Intanto da lunedì spazio alle suggestioni liriche dell'*Andrea Chénier* nell'allestimento del Comunale di Bologna firmato da Gianfranco Del Monaco, con la direzione di George Pehlivanian: un interessante cast, con Walter Fraccaro nel ruolo del protagonista, per una storia d'amore e gelosia sullo sfondo della Rivoluzione francese. Info: 070.4082230. ■